



## IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI  
**LARIO BERGAUTO**

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211  
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881  
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO<sub>2</sub> combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



# DEA, PROVA IL COLPO GROSSO

*A SAN SIRO Nerazzurri in casa del Milan capolista dopo il pareggio della Dacia Arena*



IL BOMBER - Duvan Zapata, tra i protagonisti più attesi nel match di San Siro

Foto Francesco Moro

**OVERLIFT**  
ASCENSORI

SOLLEVARE IN SICUREZZA

- Ascensori
- Piattaforme per abitazioni
- Montascale

VENDITA E SERVIZIO ASSISTENZA 24h

Contattaci anche su **facebook**

**WWW.OVERLIFT.IT**  
Gorle (BG) - tel. 035 667545

**ATALANTA**  
1907

**MONDOFLEX**  
RETI E MATERASSI

**FORNITORE UFFICIALE**  
2020/21

## Convenzione DEA Card

### 10% di sconto\* su reti, materassi e biancheria letto

\*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card



# LA DEA ALLA SCALA DEL CALCIO

**IL BIG MATCH** Anticipo di lusso in casa di un Milan che vuole prendersi il titolo di campione d'inverno



FESTA NERAZZURRA - Duvan Zapata e Marten De Roon esultano dopo un gol dell'Atalanta. A San Siro servirà una grande prova da parte dei ragazzi del Gasp

Foto Francesco Moro

Milan-Atalanta è il big match dell'ultimo turno del girone d'andata. Ai rossoneri basterebbe un punto per laurearsi campioni d'inverno, un titolo che ha un valore simbolico ma non tanto. Perché è fuorioro di scudetto. Non sempre nella storia del campio-

nato italiano ma spesso e volentieri. L'Atalanta, invece, andrà a San Siro con la chiara intenzione non solo di fare belle figura ma anche di ottenere un risultato che permetta di scalare la classifica. Insomma una sfida che promette gioco e spettacolo. Milan e Atalan-

ta sono state le squadre che, alla ripresa dello scorso campionato, hanno sbaragliato avversari e scalato la classifica. Senza sconfitte i rossoneri, una sola per gli atalantini. Nella nuova stagione il Milan ha continuato a correre e oggi guida la classifica con 43 punti e una sola sconfitta. Il club rossoneri sta tornando tra le grandi della serie A dopo il periodo di decadenza nelle ultime stagioni berlusconiane e cinesi. Sull'orlo del baratro il Milan, con l'intervento del fondo Elliot, ha avuto una lenta ma costante rinascita. Abbandonata l'effimera grandeur del club, amministrato da un

dirigente di solida esperienza internazionale come **Ivan Gazidis** e diretto da **Paolo Maldini** che ha operato scelte lungimiranti e affidabili, ha deciso, dopo un avvio tormentato, di puntare su **Stefano Pioli**. Un allenatore che non ha avuto paura di lanciare giovani e rivitalizzare giocatori che sembravano alla deriva. E a completare l'opera l'arrivo di **Zlatan Ibrahimovic**, autentico taumaturgo. L'Atalanta invece ha cominciato prima la sua inesorabile crescita con l'arrivo di **Gasperi**, altro taumaturgo del calcio. Il ritorno in Europa dopo lunghi decenni di assen-

za, le due sorprendenti partecipazioni in Champions, una finale di coppa Italia e una stabilità d'alta classifica a contendere posizioni su posizioni alle avversarie di turno. Tant'è vero che ormai l'Atalanta è considerata da tutti gli esperti una delle grandi del campionato e anche in Europa stanno cominciando a tenerla. Quasi un sogno ad occhi aperti, eppure è vero. La formazione nerazzurra in questo campionato ha avuto un viaggio meno lineare di quello dei milanesi ed ha ripreso a correre dopo la sosta natalizia. Sabato sarà un confronto aperto con due formazioni

che prediligono il bel gioco seppur con tematiche tattiche diverse ma sempre efficaci. I rossoneri hanno ritrovato Ibrahimovic e sono pronti a far esordire **Mandzukic**, un altro attaccante possente. Il che significa che a Milanello vogliono far sul serio e credono allo scudetto, altrimenti non avrebbero tesserato un giocatore, seppur forte e di qualità, di 35 anni e che non gioca da un anno e mezzo. Nel frattempo l'Atalanta ha perso, per le note vicende, il **Papu Gomez**, ma la sua assenza non ha pesato sul rendimento della squadra. Anzi ne ha giovato, basti leggere i risulta-

ti ottenuti che non lasciano adito a rimpianti. Nel passato i viaggi a San Siro dell'Atalanta non hanno portato nulla di suggestivo, bisognava rassegnarsi a sconfitte annunciate o al massimo a qualche bel pareggio. Il vento è cambiato da un po' di anni, ancor prima dell'avvento di **Gasperi** sulla panca bergamasca. Infatti a San Siro l'ultimo successo del Milan risale al 6 gennaio 2014: 3-0 con la doppietta di **Kaka** e il primo gol di **Cristante**. Poi quattro pareggi e due vittorie dei nerazzurri. E oggi le sfide non sono più a pronostico scontato.

Giacomo Mayer

## Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Tel. 035.199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833  
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165  
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

### Pubblicità

CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl  
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653  
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003

Direttore: [matteo.bonfanti@bergamosport.it](mailto:matteo.bonfanti@bergamosport.it)  
Redazione: [marco.neri@bergamosport.it](mailto:marco.neri@bergamosport.it)  
[monica.pagani@bergamosport.it](mailto:monica.pagani@bergamosport.it) - Tipografia: [grafica.bgspor@gmail.com](mailto:grafica.bgspor@gmail.com)  
Amministrazione: [segreteria@bergamosport.it](mailto:segreteria@bergamosport.it)

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70  
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,46.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su [www.facebook.com/bergamosport](https://www.facebook.com/bergamosport) [www.bergamosport.it](http://www.bergamosport.it)

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo"

# Bergamo & Sport

Stadio

UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PUBBLICITARIA!

Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327





## NUOVA MINI COUNTRYMAN. FATTI STRADA.

Hai già deciso quale sarà la tua prossima destinazione? Potrebbe essere la libertà. Oppure lo stile, l'adrenalina, l'avventura. Ovunque tu voglia arrivare, fatti strada a bordo della Nuova MINI Countryman e preparati a guidare la tua vita con il massimo del comfort e in tutta sicurezza.

Scopri-la anche in versione **Northwood Edition**: con 136 CV e tutto di serie\* può essere tua a 150 € al mese. TAN 3,99%; TAEG 5,69%\*\*.

**SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.**

Concessionaria MINI  
**LARIO BERGAUTO**

Via Campagnola, 48-50 - BERGAMO (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - BERBENNO DI VALTELLINA (SO) - 0342 492151

[lariobergauto.mini.it](http://lariobergauto.mini.it)



Consumi Nuova MINI Countryman Northwood Edition ciclo misto (litri/100km): da 4,9 a 7,3. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 129 a 167.

I valori riportati sono determinati sulla base della procedura WLTP e potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

\*Optional compresi nel modello Nuova MINI Cooper Countryman Northwood Edition: Sensori di parcheggio posteriori, Climatizzatore bizona automatico, Cruise Control, Barre al tetto nere, Comfort Access, Portellone automatico posteriore, Kit estetico ALL4, Pacchetto Porta Oggetti, Cerchi in lega 17" Channel Spoke neri, MINI Connected Media con touch screen (Include Radio MINI Visual Boost, MINI Connected, Remote Services, ConnectedDriveServices, Teleservices, Intelligent Emergency Call). **Opzione colore carrozzeria a pagamento e non incluso.**

\*\***Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 8.439,91.** Un esempio per Nuova MINI COOPER Countryman Northwood Edition con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 29.691 IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa ed ecobonus MINI incluso ove applicabile. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a € 149,91. Valore futuro garantito a 48 mesi/60000 km € 17.713,01. Tasso Leasing fisso auto 3,99%, TAEG 5,69%. Importo totale del credito auto € 21.401. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 25.067,79. Spese istruttoria pratica € 366. Spese d'incasso € 5 a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2021 per MINI Cooper Countryman in produzione entro Febbraio 2021.



# F A B R I C A

## REAL ESTATE

# Derby dell'Est per un posto al sole

**IL TEMA** Mancini, geometrici e fantasiosi: la Dea attende la maturazione di Malinovskyi e Miranchuk

Sono mancini, geometrici, fantasiosi il giusto e soprattutto dell'Est Europa, anche se la caduta della cortina di ferro li ha resi fratelli a tutti noi, fin dalla nascita, non solo fra loro. Uno è alla seconda stagione, l'altro in rampa di lancio. Benché l'uomo in panchina fin qui l'abbia tenuto un po' in naftalina, a dispetto del gol segnato all'esordio nelle tre competizioni, di una certa efficacia e della velocità di pensiero. Tranne nel mezzo passo falso di fine 2020 a Bologna, da cambio della superstella **Josip Ilicic** nella ripresa spesa a tener palla senza iniziative, e anche nell'occhiale col Genoa, dove però da titolare il quasi connazionale ha giocato peggio. **Ruslan Malinovskyi** e **Aleksey Miranchuk**, l'ucraino e il russo della multinazionale Atalanta, in comune hanno un altro paio di cosucce: la lotta per un posto al sole tra la linee, dove ormai la fa da padrone il nuovo equilibratore tattico **Matteo Pessina**, ossia un centrocampista puro da pressing feroce che lo rende il primo dei difensori, e l'essere sospesi tra la zolla del trequartista e quella della seconda punta, a destra. Con **Gian Piero Gasperini** a vedere più avanzato il Colonnello, come lo chiama la moglie **Roksana**.

Senza contare il Covid-19, preso in Nazionale, che ha attanagliato entrambi, rispettivamente dal 17 novembre al 4 dicembre e dal 26 a Santa Lucia. E il recupero di **Mario Pasalic** che vorrà dire ballottaggio a tre. Il minutaggio e le presenze aggiornati al pre recupero con l'Udinese, rispettivamente 938 e 19 di cui 9 dallo start premiano il 18 di Zhytomyr, 28 primavera il prossimo 4 maggio. L'ex Lokomotiv Mosca, dal 59 dipinto sul dorso, invece, 309 e 13, giocando negli undici al fischio d'inizio, prima che nel maxi turnover mercoledì 20 nel recupero di Udine, soltanto nell'ottavo di Coppa Italia al cospetto del Cagliari in un 3-4-1-2 sostanziale col gemello diverso punta più o meno pura. Per quanto indovinare chi abbia fatto cosa, nella sfida a trazione anteriore, non sia così elementare. Una serata vissuta da protagonista e pure apripista, quella del giovedì 14 gennaio da zampata alle spalle del paratutto **Vicario** sul la di **Luigino Muriel**, forse lo spartiacque tra la scomoda partecina dell'oggetto misterioso dalla prodezza pronta in canna e l'investimento a quota 15 che comincia a ritagliarsi chances. "L'inserimento di **Miranchuk** è uno dei prossimi obiettivi", l'annuncio di inizio 2021 del guru della Bergamo del pallone. Colpito in modo accu-



DEA, LE STELLE DELL'EST - Sopra Ruslan Malinovskyi, sotto Aleksey Miranchuk

Foto Francesco Moro



rattissimo dal nostro, capace di metterla a freddo sotto il sette il 21 ottobre a Herning per il poker al Midtjylland in Champions e di controllo-tiro a bucare la ragmatela di **Samir Handanovic** per strappare il pareggio all'Inter, sempre sotto la Curva Nord desolatamente vuota, l'8 novembre per la prima in A. Appena vede un fronte in cui misurarsi, giù l'elmetto e a combattere, da soldatino comunque di fino che col **Gasp** deve imparare a pasteggiare quotidianamente a pane e pragmatismo.

Scalzare l'intoccabile brianzolo, che comunque a differenza loro può abbassarsi in mediana e curiosamente privilegia la stessa fetta per lavorare l'attrezzo e concludere, sarà un'impresa titanica per la strana coppia cresciuta sulle macerie dell'ex secondo grande impero della Guerra Fredda. **Ruslan**, che a 'sto giro l'ha piazzata tumida alla sola Fiorentina, direttamente da punizione, il 13 dicembre, ultimo giorno di stop forzato del compagno-rivale con cui non si pesta le scarpe pur dovendoci ancora trovare la quadra, dalla sua ha la transizione verso un calcio più tattico grazie ai trascorsi al Genk. **Liosha**, invece, da Slavyansk-na-Kubani, regione di Krasnodar, quarto di secolo compiuto lo scorso 17 ottobre, è il classico talento innegabile da indirizzare in un piano preciso, per renderlo utile alla causa, quando non addirittura determinante, senza rischiare di imbrigliarlo. "Va valorizzato per le sue caratteristiche, ma deve diventare più duttile: in questo momento non è il vice Ilicic. E Malinovskyi dietro le punte fa più fatica". L'ipse dixit del canuto dalla voce soffiata la dice lunghissima. Provocazione: e se fossero spesso in campo entrambi, appaiati tra le linee, con un terminale davanti, si chiamino **Duvan Zapata**, **Luis Muriel** o anche lo stesso San Giuseppe? Con Inter, Juve e Roma, staffetta fu. A Bologna, condivisi gli spiccioli finali; idem a Benevento, un po' di più con Parma e il Grifone, 69 giri di lancetta all'unisono nel trofeo della coccarda che significherà ora e sempre spazi invitanti per i non intoccabili come loro più i 59 così così della Dacia Arena. Va bene il collettivo, okappa la forza del gruppo. Ma nel gioco più bello del mondo la luce s'accende quando piglia l'interuttore chi sa dare del tu alla sfera magica che calcia per professione. Del resto il numero 72, croato di sangue e sloveno di cittadinanza, oltre cortina c'è nato. Il sole nerazzurro può a buon diritto sorgere a Est.

Simone Fornoni





## MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO  
REGINA**

**MAZDA BERGAMO**

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 [WWW.GRUPPOREGINA.COM](http://WWW.GRUPPOREGINA.COM)



**mazda**



**FORNITURE ELETTRICHE  
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE  
DOMOTICA  
ILLUMINAZIONE**

**fogliani**  
forniture elettriche

Via Bellafino,6  
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

# LA DEA ASPETTA IL SUO JOLLY

**IL GRANDE ASSENTE** *I tempi di recupero di Pasalic si sono allungati. Gasp scalpita per riaverlo*

Nonostante lo straordinario momento di forma dell'Atalanta, imbattuta da ben undici gare tra campionato, Coppa Italia e Champions League, si ha la sensazione che manchi quella pedina tanto ricercata da mister **Gasperini** e dalla società stessa quando li sentiamo parlare di un'alternativa a **Ilicic**. Insomma un fantasista o comunque un giocatore con quella personalità capace di far fare a tutta la squadra il salto di qualità quando necessario. Quel player che con una giocata è in grado di svoltare la partita, proprio come fa il gigante sloveno nel momento in cui si accende ed è in giornata, come si suol dire. Nell'era post **Papu Gomez** i vari **Malinovskyi** e **Miranchuk** non hanno ancora convinto appieno all'ambiente. Vuoi per il difficile adattamento al ruolo particolare, quello sulla trequarti, ostico per tutti, poiché richiede una duttilità non comune e una velocità di pensiero altrettanto rara. In realtà **Gasperini** aveva un giocatore con queste caratteristiche, ma purtroppo da fine novembre, dopo la sua ultima comparsa nella partita giocata e pareggiata in trasferta contro lo Spezia, non ha più potuto utilizzarlo a causa di un fastidioso infortunio. Parliamo di **Mario Pasalic**: il croato tanto desiderato dalla società e strappato al Chelsea grazie alla sapiente negoziazione di **Luca Percassi**, in grado di prenderlo per due stagioni praticamente a costo zero e di acquistarlo poi definitivamente ad un ottimo prezzo per un giocatore del calibro di **Mario**. Il mister lo ha utilizzato in diverse zone del campo, proprio perché **Pasalic** si presta ad un certo tipo di tattica ed è in grado sia di giocare nel cerchio di centrocampo affiancando uno tra **Freuler** e **de Roon** oppure di spostarsi più avanti sulla trequarti per dare manforte all'attacco. Al momento il giocatore che più veste i panni di super **Mario** è **Matteo Pessina**. Il giovane classe '97 ha infatti conquistato la maglia da titolare a suon di prestazioni convincenti, nel ruolo che molto probabilmente avrebbe ricoperto **Pasalic** senza l'infortunio al pube che lo ha costretto ai box fino adesso. Il croato avrebbe potuto regalare qualche punto in più alla Dea con la sua presenza in campo? Sicuramente sì,



Mario Pasalic, croato prelevato dal Chelsea

perché è un calciatore particolarmente atipico che **Gasperini** ha plasmato al meglio per fare in modo che si adattasse al gioco della squadra, così da renderlo una vera e propria arma, a volte indecifrabile per gli avversari. Bravo nel frasteggio e nei contrasti e altrettanto nell'inserimento in area senza palla per essere pronto a ricevere un passaggio vincente dei compagni. Caratteristiche che fanno di **Pasalic** un giocatore jolly utile in più occasioni durante la partita. I suoi tempi di recupero sono però al momento ancora indefiniti. Lo staff dell'Atalanta pensava infatti con ottimismo di poterlo riavere a disposizione dopo poco tempo ed era infatti ricorso ad una strategia di tipo conservativo, riposo assoluto dalle attività e fisioterapia, per fare in modo che l'infiammazione alla zona pubica diminuisse e l'allarme rientrasse. Così invece non è stato e dunque si è reso necessario l'intervento chirurgico che ha naturalmente allungato i tempi di attesa per riavere il giocatore a disposizione. Nelle ultime settimane però in casa Atalanta filtrava un cauto ottimismo, come riferito più volte in conferenza stampa proprio dallo stesso **Gasperini**, in merito ad un suo possibile ritorno tra i convocati, ma ad oggi i punti di domanda rimangono ancora molti e per il momento **Pasalic** rimane ai box. Nonostante le tante alternative nel reparto avanzato probabilmente ad oggi un giocatore come **Mario** manca all'Atalanta per avere quell'alternativa in più in grado di scardinare difese stoiche e scorbute come quella del Genoa. Nella passata stagione infatti il croato ha contribuito agli incredibili risultati conquistati dai nerazzurri in Italia e in ambito europeo con ben dodici reti tra Serie A e Champions League. Numeri alla mano i suoi sono gol pesanti che attualmente mancano nelle seppur straordinarie statistiche della Dea. Ci auguriamo quindi di poter rivedere in campo **Pasalic** al più presto per dare una mano all'Atalanta quando manca la praticità nel chiudere le azioni e per fare in modo che **Gasperini** abbia una pedina in più dalla sua parte da poter utilizzare per tenersi stretta quella tanto contesa zona Champions League.

Foto Francesco Moro

Mattia Maraglio



# Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova  
linea internet  
superveloce  
a partire da soli

**19**,95  
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito  
[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)  
verifica la copertura  
della tua zona e scopri  
come miglioreremo il  
tuo modo di navigare,  
lavorare e giocare  
online.



Modem FRITZ!Box  
7530 incluso

Numero Verde  
**800-608308**

[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)

# Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.



# GASP: «LASCIATECI GIOCARE»

**ZOOM** Il Genoa gioca sporco e il mister alza la voce. Occorre maggior tutela dagli arbitri

Lasciateci giocare. È la richiesta che arriva da **Gian Piero Gasperini** dopo la 'battaglia' pareggiata domenica pomeriggio contro il Genoa.

In una gara dove gli avversari sono ricorsi, come avevano già fatto altre squadre nelle domeniche precedenti, ai vecchi e consentiti 'trucchetti' da sempre utilizzati dalle provinciali in caccia di un pareggio esterno, in cerca del classico punticino per muovere la classifica.

Fallo sistematico per spezzare il gioco, contrasti o contatti accentuati, i classici piccoli infortuni-lampo ingigantiti: intendiamoci, fa tutto parte del bagaglio del nostro calcio e si tratta di un consolidato copione applicato in tante domeniche calcistiche non lontane nel tempo anche dalla stessa Atalanta, quando stava nell'altra colonna della classifica e lottava per evitare la serie B. Piccole esagerazioni e cadute, per guadagnare tempi e interrompere il ritmo, impaludando la manovra avversaria.

Nulla di inedito, a nessuna latitudine pallonara. Ma in un calcio che corre sempre più forte, il Gasp si è fatto portavoce di una lamentela. "A fine partita ho avuto un colloquio con l'arbitro riferito alle urla di alcuni giocatori avversari che si rialzano immediatamente quando non si fischia qualcosa a favore. Vanno tutelate le squadre che non mettono in atto certi comportamenti, perché è un brutto esempio su cui intervenire", si è lamentato domenica Gaspe-

rini, evidenziando una circostanza acuita dagli spalti vuoti, dal silenzio degli stadi in cui rimbombano le urla di dolore, a volte anche teatrali, di giocatori che pochi istanti dopo, se non gli viene fischiato il fallo, sono nuovamente in piedi come se niente fosse.

Gasp ha puntato l'indice su alcuni 'capitomboli' dei giocatori avversari, con richieste di intervento dei sanitari, che hanno inevitabilmente spezzato il ritmo, soprattutto nel secondo tempo quando la Dea pressava cercando di scardinare il bunker difensivo genoano.

Ma il concetto, andando alle partite precedenti con analoghi comportamenti degli avversari, va esteso anche alla mancata somministrazione di cartellini gialli nei primi tempi davanti a falli tattici sistematici, di cui sono vittima prevalentemente giocatori come Illicic.

In uno sport come la pallacanestro c'è un numero di falli limite consentiti, i cinque falli, e più ci si avvicina più il giocatore gravato di falli, tre o quattro, si deve limitare in difesa.

Nel calcio è il cartellino giallo a condurre verso il 'quarto fallo', verso quel limite da non oltrepassare, ma troppo spesso, in particolare nel primo tempo, gli arbitri lasciano correre, penalizzando in questo modo quei giocatori più tecnici, di maggior talento. Un altro aspetto di cui la classe arbitrale dovrebbe tenere conto.

Fabrizio Carcano



Mister Gasperini si lamenta con l'arbitro Marinelli di Tivoli al termine di Atalanta-Genoa

Foto Francesco Moro

# Atelier 19



La tua boutique di fiducia.

Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.



**Tutto scontato -40%**

Vieni a trovarci in via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo

Tel: 035/5904213

visita il nostro sito E-commerce: [www.atelier19.it](http://www.atelier19.it)

**SALDI**  
**-40%**  
**TUTTO**  
**SCONTATO**





**All'Ottica Foppa  
batte forte  
il cuore  
di un gufo  
nerazzurro**

**Forza Dea! E venite a trovarci a...**

**OTTICA FOPPA GRASSOBBIO**

Via Roma, 18  
24050 Grassobbio (BG), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 035 526496  
WA +39 342 8744936  
shop@foppa.it

**OTTICA FOPPA TREVIGLIO**

Via Roma, 34  
24047 Treviglio (BG), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 0363 45398  
WA +39 331 3110935  
treviglio@foppa.it

**OTTICA FOPPA PALAZZOLO**

Via Gorini, 2  
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia  
Part. IVA 03792560165  
T +39 030 734255  
palazzolo@foppa.it

**OTTICA FOPPA DALMINE**

Via Dante 40/D, 18  
24044 Dalmine (BG), Italia  
Part. IVA 04214980163  
T +39 035 565383  
WA +39 342 5823052  
dalmine@foppa.it

**OTTICA FOPPA VILLASANTA**

Via G. Mazzini, 9  
20852 Villasanta (MB), Italia  
Part. IVA 04301230167  
T +39 039 2052373  
villasanta@foppa.it

**OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO**

Piazza degli Ulivi snc  
07021 Porto Cervo (OT), Italia  
Part. IVA 04197270160  
T +39 0789 92448  
portocervo@foppa.it

**OTTICA FOPPA ALASSIO**

Piazza G. Matteotti, 15  
17021 Alassio (SV), Italia  
Part. IVA 01696790094  
T +39 0182 640375  
otticafoppaalassio@gmail.com

**OTTICA FOPPA MONZA**

Via Vittorio Emanuele II, 19  
20900 Monza (MB), Italia  
Part. IVA 04324490160  
monza@foppa.it



# REAL AGGRAPPATO A BENZEMA

**VERSO LA CHAMPIONS MANCA UN MESE ALL'APPUNTAMENTO CON LA STORIA**

24 febbraio 2021 si gioca Atalanta-Real Madrid. La sfida che aspetti da una vita. Magari l'hai sognata, una volta di sfuggita, per poi ricacciare il pensiero indietro perché troppo impossibile affinché si realizzi. Invece ti ritrovi anni dopo lì ancora una volta per la seconda stagione consecutiva agli ottavi di Champions League e chi c'è da affrontare? Il Real Madrid. È la partita del secolo, quella gara che forse vedrai una volta nella vita e ti rimarrà per sempre impressa nella mente. Ogni giocata, ogni contrasto e passaggio scorreranno nella tua testa come un film a tinte nerazzurre da lì in avanti. Ma come sta procedendo il cammino dei blancos ad oggi? Analizzando le partite fin qui disputate dalla squadra allenata da **Zidane** potremmo dire che i suoi si esprimono sì ad alti livelli come ci si aspetterebbe, ma non nascondendo qualche difficoltà di troppo in alcune occasioni. La più recente delusione per i campioni in carica in Liga Santander è arrivata il 14 gennaio con l'eliminazione dalla Supercoppa spagnola per mano dell'Athletic Bilbao che è riuscito a prevalere vincendo 1-2. Non è bastato il gol arrivati troppo tardi del solito **Karim Benzema** per raddrizzare la gara. Fin qui per l'attaccante francese ben 13 reti messe a segno tra campionato, coppa di lega e Champions League. Senza dubbio l'uomo chiave della squadra e il suo vero trascinatore. I media spagnoli enfatizzano infatti come senza i gol di **Benzema** i blancos soffrono e non riescono a trovare la giusta quadratura per ottenere i risultati che competono a campioni del loro calibro. Lo stesso **Gareth Bale**, arrivato per la cifra record di 100 milioni e considerato da tutti come uno dei migliori giocatori al mondo, al Real non è riuscito ad esprimersi sui suoi standard, tanto che Zizou lo ha liberato alla fine della passata stagione per lasciarlo tornare al suo amato Tottenham, la squadra che lo aveva lanciato nel calcio che conta. Anche in campionato la battaglia per il titolo si è intensificata in Spagna, dove attualmente l'Atletico Madrid comanda la classifica a quota 41 punti e tra l'altro con ben due gare da recuperare che potrebbero segnare un definitivo e profondo distacco da Real e Barça. Anche la squadra di **Leo Messi** sta infatti avendo una flessione negativa nell'ultimo periodo e non riesce a tenere il passo, complice un ambiente societario ormai saturo e al collasso. La classifica è poi cortissima perché subito dietro rincorrono ad una manciata di punti Siviglia, Villa Real e Real Sociedad. Squadre importanti che possono dire la loro sull'esito finale del campionato spagnolo. Il 24 febbraio sarà dunque Atalanta-Real Madrid. Una sfida infuocata. La partita dei sogni. Ancora una volta sarà Davide contro Golia, come successo recentemente o nella passata stagione e negli anni addietro quando la Dea si è trovata ad affrontare da sfavorita squadre del calibro di Everton, Lione, Liverpool, Ajax, Paris Saint Germain e Manchester City. La favola della cosiddetta "underdog", la squadra più sorpresa e più sottovalutata di tutte, continua e non possiamo che sognare una partita che già solo a nominarla entrerà di diritto nella storia dell'Atalanta e di tutta la città di Bergamo.

Mattia Maraglio Karim Benzema, bomber del Real Madrid



## PRIMAVERA, TORNA IL CAMPIONATO

**IL FUTURO DELLA DEA DOPO LA SUPERCOPPA, SI RIPRENDE CON LA SFIDA AI SARDI DI AGOSTINI**

L'ultimo aggregato alla prima squadra, nel vuoto pneumatico del calendario nazionale giovanile eroso dalle misure anti-Covid, è stato **Alessandro Cortinovis**. Il capitano e il capofila della banda di fuorigioco investiti della missione di traghettare alla transizione generazionale la Primavera dell'Atalanta all'anno zero. Il fantassista cittadino, il 10 cucito nel sottopelle più che sul retro della casacca, grazie alla panchina recente nell'ottavo di Coppa Italia col Cagliari, dalla quale comunque non s'è nemmeno dovuto alzare per riscaldarsi, ha fatto il paio tra i big con la famosa convocazione del 12 agosto scorso, per il quarto secco di Champions a Lisbona col PSG. Adesso, da domenica, col Cagliari a colazione (10.30), il collettivo di **Massimo Brambilla**, assortito come una scatola di cioccolatini da regalare alla fidanzatina al primo appuntamento, s'impone la ripresa del discorso accantonato in autunno con lo stop per i contagi. Della Supercoppa Italiana-bis di categoria contro la Fiorentina di giovedì 21 saprete già tutto dall'edizione web di Bergamo & Sport. Contro i portacolori di Casteddu, passati dalle mani di **Max Canzi** (ora all'Olbia in C) all'ex bandiera dei big **Alessandro Agostini**, va ribaltata l'inerzia da 4 punti in altrettante partite disputate finora a pelo d'erba nella regular season del torneo intitolato a **Giacinto Facchetti**.

Inutile illudersi che i bicampioni nazionali uscenti possano tornare tra le favorite per il tris. Già grasso che cola l'esistenza di un calendario invernale: l'ottava giornata, a Sassuolo, venerdì 29 gennaio (ore 15); l'ottavo di Coppa Italia con la Lazio mercoledì 3 febbraio (14.30) al Centro Bortolotti; il recupero della quinta, sempre in casa a Zingonia, col Toro, domenica 7 febbraio alle 12.30; la nona ospitando la Samp mercoledì 10 alle 15, il recupero della sesta a Bologna sabato 13 alle 13, la decima a Firenze nella rivincita di mercoledì 17 (stesso orario) e infine ancora gli Aquilotti per l'undicesima domenica 21 a pranzo. Ce n'è per tutti i gusti. A fare da chioce ai tanti pulcini implumi, il resto della pattuglia di pluri-convocati da **Gian Piero Gasperini**

a far numero ed esperienza, anche perché misurarsi coi mostri sacri alza fatalmente l'asticella: **Giorgio Scalvini**, fra gli ex Under 17, difensore centrale da alti e bassi di Palazzolo sull'Oglio, maggiorenne dall'11 dicembre, ha condiviso il sedile in Champions due volte col Liverpool e col Midtjylland al Gewiss Stadium, accomodandosi in A con l'Inter; il regista **Simone Panada**, da Torbole-Casaglia alla Kop, anche lui coi danesi, ad Amsterdam nel glorioso 9 dicembre e infine con l'Hellas; **Ludovico Gelmi** da Brusaporto, altro 2001, dalla Youth League alla Champions col Midtjylland dopo la gita agostana a Lisbona. E per il buon **Manu Gyabuaa**, a Santa Lucia, in regalo gli spiccioli dell'esordio nel mondo dei grandi, a 2' dal 90', al posto di **Matteo Pessina**, per festeggiare il tris ai viola di **Prandelli**.

Una Primavera obbligata ai voli di rondine verso i giorni della Merla, soffiando la tramontana su quel poker di sfide un po' così per allontanarle dalla mente. Il portiere summenzionato, peraltro mai più sceso di categoria, anche perché tra i legni si sono avvicendati lo sloveno ('02) **Matevz Dajcar** rottosi al "Vismara" e quindi l'omonimo del centro rossonero **Paolo** (2003), e il coetaneo **Cortinovis** sono stati riservisti dell'Italia Under 21. Ora, se non altro, si sa come, con chi e quando si rivedrà la luce, dopo aver spento l'interruttore in tutti i sensi sabato 17 ottobre al "Tre Fontane" di Roma, sbranati dai Lupacchiotti formato quaterna nonostante la presenza dell'ormai "promosso" **Matteo Ruggeri** e di un **Anwar Mediero**, l'ex Barcellona B, ancora bisognoso di ambientamento.

Non s'intravedono, a farla breve, i nuovi **Diallo** (ma qui si chiamava ancora **Traore**) e **Kulusevski**, ma nemmeno i **Colley**, i **Barrow** e i **Melegoni**, per resettare il timer a qualche fenomeno o gioiellino fa. Dopo la lunga e forzata pausa, con le altre giovanili costrette dal 7 dicembre ai meri allenamenti individuali tramite test match (settimana scorsa 2-0 a Vinovo dalla Juve per i nostri, in gran segreto) fino al 10 febbraio per la Berretti di **Stefano Lorenzi** e al 3

marzo per le altre, bisognerà fare dei tanti solisti divisi dall'età un coro intonato. Tra i 2003, **Ceresoli**, **Grassi**, **Berto** (espulso nel 2-4 in rimonta con l'Empoli, insieme a **Scalvini**), **Giovane**, **Zuccon**, **Olivieri**, **De Nipoti** e il promettente attaccante **Alessio Rosa**, dal fisico e dalle caratteristiche non proprio da prima punta. Dei 2002, il recuperato **Tomas Vorlicky** e gli ex Berretti (**Scanagatta**, **Cittadini**, **Derbali**, i gemelli **Renault**, **Carrà** e **Repa**), mentre i prossimi ven-

teni comprendono anche **Ghislandi**, **Kobacki** (con **Cortinovis** autore del provvisorio e illusorio uno-due nel primo tempo coi toscani) e **Ita-leng**, unico vero centravanti in rosa. Fin qui, pochino, dal pari casalingo con la Juve (1-1, **Carrà**) del 20 settembre alla batosta romana passando anche per la vittoria esterna col Milan (**Cortinovis**). Si può dare di più, senza essere eroi. Quelli sono già tutti diventati plusvalenze...

Simone Fornoni



Massimo Brambilla, allenatore della Primavera nerazzurra





Analisi e consulenze Economico Finanziarie

[www.studiomazzoleni.com](http://www.studiomazzoleni.com)



Strategie di Marketing e Comunicazione

[www.vpstrategies.it](http://www.vpstrategies.it)

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL  
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,  
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO



# FATTORE K, DNA NERAZZURRO

GLI EX IN UN MILAN CHE SPLENDE, BRILLANO LE STELLE DI KJAER E KESSIÉ'

Il "Fattore K" fa le fortune del Milan vicino al titolo di campione d'inverno. Nulla di concreto da mettere in bacheca, per il momento, ma la consapevolezza di essere tornata squadra vera, capace di giocarsela con chiunque e di fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza catalogabile alle voci Covid e infertuni. **Simon Kjaer** e **Franck Kessié** sono diventati in breve tempo due pedine imprescindibili all'interno dello scacchiere a disposizione di Stefano Pioli. Una parabola ascendente che ha visto la "doppia K" milanista diventare protagonista assoluta di questo momento storico che ha tutte le sembianze di un Rinascimento in salsa rossonera. A legare i due pilastri del Diavolo non c'è solo la prima lettera del cognome ma anche un passato calcistico, più o meno recente, speso in quel di Bergamo con la maglia dell'Atalanta. **Simon Kjaer** approda nella Città dei Mille nell'estate del 2019, individuato dagli uomini di mercato atalantini come la soluzione low cost ideale per puntellare il reparto difensivo da affidare alle sapienti mani di **Gian Piero Gasperini**. Alle buone premesse, però, non fa seguito il responso del campo: da settembre a gennaio il danese mette insieme la miseria di sei presenze suddivise tra campionato e Champions League, finendo prontamente ai margini del progetto del tecnico piemontese. Un taglio inevitabile che spinge il club orobico ad interrompere il prestito con un anticipo di sei mesi sulla scadenza originariamente prefissata. E così, mentre l'ex Palermo e Roma si avvia verso il mesto ritorno in Andalusia, spunta all'improvviso il Milan rappresentato dalle figure di **Paolo Maldini** e **Zvonimir Boban**. Gli argomenti proposti dai nuovi vertici del club convincono il calciatore ma soprattutto il Siviglia e, a questo punto, il sodalizio strisciato di rosso e di nero può mettere nero su bianco un accordo sulla base di un prestito semestrale con la possibilità di esercitare il diritto per una futura acquisizione a titolo definitivo. L'investimento paga da subito e il rendimento di **Kjaer** cresce di pari passo con un Milan che dal post lockdown cambia repentinamente passo. La felice intuizione spinge la società meneghina ad esercitare l'opzione sul cartellino del giocatore che diventa di esclusiva proprietà sino al giugno del 2022. L'annata corrente si apre all'insegna della continuità: il danese, insieme ad **Alessio Romagnoli**, forma un binomio a prova d'acciaio e le sue prestazioni rappresentano un autentico fattore nell'economia della retroguardia rossonera. A confermarlo ci sono i numeri e non solo: la presenza del difensore scandinavo è vitale per il bunker rossonero, basti pensare che senza di lui - come accaduto dopo l'infortunio al flessore del 3 dicembre - il Milan ha incassato il doppio dei gol rispetto a quando il suo numero 24 vigilava l'intero reparto. Al pacchetto si aggiunge anche un importante bagaglio d'esperienza e di leadership, requisiti fondamentali per guidare un gruppo che vola sulle ali dell'entusiasmo ma che rimane pur sempre quello con l'età media più bassa di tutta la Serie A. Un'autentica rinascita che alle soglie dei 32 anni profuma di



Poco fortunata l'esperienza atalantina di Simon Kjaer

rivincita assoluta dopo l'esperienza tricolore, non proprio fortunata, di otto anni prima. Da una K a guardia della difesa, si passa ad un'altra a presidio del centrocampo: **Franck Kessié** è l'anima della mediana rossonera. Pazzesca la trasformazione dell'ivoriano sotto la gestione di **Pioli**, dopo un biennio fatto di luci e di ombre che avevano fatto sorgere più di un dubbio sull'effettiva caratura del calciatore strappato all'Atalanta nell'estate del 2017. Solidità, struttura fisica, corsa, capacità di fare da collante tra i reparti e una certa regolarità in zona gol - 6 in 17 presenze - fanno del classe 1996 il prototipo ideale di quello che oggi viene comunemente definito come il centrocampista "box to box". Doti che il Presidente - così ribattezzato all'interno dello spogliatoio meneghino -



Franck Kessié, arrivato alla Dea dal Cesena

Foto Moro

aveva già fatto intravedere nel suo unico anno con la maglia dell'Atalanta, a fare da rampa di lancio di una carriera dai margini inesplorati. Era l'annata 2016-2017, la prima del **Gasp** a Bergamo. A fine anno arrivarono la qualificazione in Europa League, oltre ad un sostanzioso assegno da 28 milioni di euro - previo prestito biennale - che spinsero verso il capoluogo lombardo quello che oggi è senza dubbio uno dei migliori interpreti del ruolo all'interno del panorama nazionale. Il Milan gongola e affida le chiavi del suo centrocampo ad un giocatore che, ad anni 24, si è già preso il lusso di sottrarre il ruolo di rigorista titolare dalle grinfie di un certo **Zlatan Ibrahimovic**. Giusto per restare in tema di leader.

Michael Di Chiaro

## MILAN, UN MIX TRA GIOVANI E LEADER

LA CAPOLISTA Lontanissimi i tempi in cui la squadra di Pioli veniva asfaltata dalla Dea a Bergamo

22 dicembre 2019. Al Gewiss Stadium di Bergamo si consumava una delle disfatte più umilianti della storia milanista: il 5-0 inferto dall'Atalanta alle porte del Natale rappresentò, probabilmente, il punto più basso della gestione **Pioli**, quando il tecnico emiliano andò veramente vicino al mancato appuntamento con il panettone. Un anno e una pandemia dopo, la situazione in casa Milan si è letteralmente capovolta. I rossoneri si presentano alla vigilia del match interno con la Dea da capolista, nonché da momentanea dominatrice del campionato: 18 partite, 13 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta. Tre punti di vantaggio sull'Inter prima inseguitrice, nove sul tandem Napoli-Roma e addirittura dieci sulla Juventus campione d'Italia in carica. Un momento magico per il sodalizio milanese che ha saputo reagire alle difficoltà con quell'improvviso cambio di rotta coinciso con la ripresa (post lockdown) dello scorso campionato. Il Diavolo ha avuto la forza e il merito di sfruttare meglio di tutti la condizione di anomalia che ha posto le squadre della nostra Serie A nell'insolita situazione di scendere in campo ogni tre giorni in piena estate. Un contesto indecifrabile che, anziché accentuare le difficoltà di un Milan pericolante, ha fatto emergere in maniera prorompente le qualità di un gruppo che società e allenatore hanno saputo plasmare sul leitmotiv della gioventù abbinata all'esperienza. Il segreto del Milan, infatti, è proprio questo. Dal giorno dell'insediamento di **Ivan Gazidis** e dei vari **Maldini**, **Massara** e **Boban** - prima che il croato rompesse con la proprietà - il mantra del club meneghino è sempre stato chiaro e definito: puntare su un blocco di calciatori giovani, preferibilmente Under 25, da mixare saggiamente con l'innesto di qualche elemento di esperienza e personalità. Uno su tutti, manco a dirlo, è ovviamente **Zlatan Ibrahimovic** che ad anni 39 ha deciso di mollare la comfort zone di Los Angeles per sposare il nuovo corso a strisce rossonere, ergendosi a leader e condottiero di un gruppo all'insegna della linea verde. Per restare in tema di leadership, non deve trarre in inganno la carta d'identità di **Gianluigi**

**Donnarumma** che, all'alba dei 22 anni, protegge la porta del Milan da quando ne aveva appena 16 e di questa squadra è un pilastro intoccabile, nonché autentico top player. Lo stato maggiore del club tratta il suo rinnovo e studia per farne una bandiera, mentre **Roberto Mancini** si frega le mani, consapevole del fatto che la porta della Nazionale sia in mani più che calde. Potenzialmente stiamo parlando di uno dei portieri più forti al mondo e un perno sul quale forgiare un collettivo che vuole tornare a farla da padrone in Italia e non solo. Capitolo difesa: **Kjaer**, in quel di Milano, ha riscoperto una seconda giovinezza e il suo tasso d'esperienza ha giovato e non poco anche al capitano **Alessio Romagnoli** - classe 1995 - alle prese con una fase di piena maturità calcistica. Note liete anche sulle corsie laterali con **Theo Hernandez** a fare da dominatore sul binario di sinistra, mentre a destra sorprende e non poco la rivitalizzazione di un apparente gregario come **Davide Calabria**. Alle loro spalle tanta carne fresca cresce a fuoco lento: **Diogo Dalot** - 21 anni, arrivato in prestito secco dal Manchester United - e **Pierre Kalulu** - classe 2000, provenienza Lione - sbarcati in estate in quel di Milanello e da subito positivamente coinvolti nelle rotazioni imposte dal triplo impegno. Gioventù al potere anche e soprattutto a centrocampo, dove il "veterano" **Kessié** di primavera ne ha appena 24. Al suo fianco spicca la crescita di **Ismael Bennacer**, 23 anni, distintosi prontamente come oliatore della manovra di gioco pioliana. Prosegue un po' più a rilento, invece, l'insediamento del tanto atteso (e chiacchierato) **Sandro Tonali**, designato dai più come erede di un certo **Andrea Pirlo**. Presto per dirlo e forse un po' avventato il paragone, ma il materiale sul quale lavorare è davvero di prima scelta. Decisamente più defilati **Rade Krunic** e **Souhailo Meité** - appena arrivato dal Torino - ma che possono tornare utili da qui a maggio, soprattutto quando ripartirà anche la corsa all'Europa League. Tra le linee, il Milan ha finalmente trovato un numero dieci degno di questo nome: **Hakan Calhanoglu**, dopo tanta, troppa intermittenza, è



Gasperini e Pioli sorridono prima di Atalanta-Milan del 2019: finirà con un roboante 5-0

definitivamente sbocciato e ora il suo rinnovo diventa un'impellente, perché se si vuole dare sostanza e prospettiva a questo progetto, non si può prescindere dal tasso tecnico in dotazione al trequartista turco. Poi, ecco il quintetto che va a completare la batteria degli esterni d'attacco: al netto di **Castillejo**, da considerarsi poco più di un'alternativa, e del soldatino **Saelemaekers**, si registra il momento non troppo esaltante vissuto da **Ante Rebic**, ad oggi lontano parente di quella versione cinica e risolutrice che l'anno scorso lo portò a superare la doppia cifra in termini di gol. Fortuna vuole che, in parallelo, stia brillando la stellina di **Rafael Leao**, talento purissimo, da affinare sul piano della costanza, ma con colpi da

numero uno assoluto. Positivo anche il primo impatto di **Brahim Diaz**, arrivato con la formula della cessione temporanea dal Real Madrid. Infine, la stella polare: **Zlatan Ibrahimovic**. Leader, goleador, trascinatore e anima di questo Milan. Toccherà a lui provare a riscrivere la storia e, magari, riuscire nell'impresa di mettere la firma su uno Scudetto che sulla carta avrebbe dell'incredibile. Con un valore sicuramente superiore rispetto all'ultimo tricolore di marca milanista che proprio lo svedese griffò dieci anni fa. E in suo aiuto occorrerà anche un certo **Mario Mandzukic**. Un altro "animale" da competizione che di vittorie se ne intende eccome.

Michael Di Chiaro



# Moderno, veloce, tecnico: Ganz

**AMARCORD** «Rossonerazzurro» per antonomasia: la storia di una punta con un grandissimo fiuto per il gol



**BOMBER** - Maurizio Ganz con la maglia dell'Atalanta e a sinistra con quella del Milan

Il «rossonerazzurro» per antonomasia. **Maurizio Ganz**, fortissimo centravanti anni '90, può essere rappresentato proprio così, avendo indossato in carriera il nerazzurro dell'Atalanta (e dell'Inter) e il rossonero del Milan. E, sempre, con grandi risultati.

Un attaccante moderno, veloce, tecnico e con un incredibile fiuto per il gol.

In nerazzurro, sponda Atalanta, Ganz in cento partite ufficiali con la Dea (tra il 1992 e il 1995, a cui aggiungere l'annata 2000/2001), realizzerà infatti oltre quaranta reti. Un bomber vero, un «rapace» d'area di rigore, che ha fatto innamorare Bergamo all'inizio degli anni '90. Gli anni di **Stromberg**, **Perrone**, di **Marcello Lippi** in panchina e del primo Percassi come presidente nerazzurro. In quell'Atalanta, Ganz si esalterà e la sua grande capacità realizzativa sottorete si rivelerà con fulgore. Maurizio Ganz è nei cuori dei tifosi atalantini, soprattutto per il campionato di Serie B vinto in volata con **Emiliano Mondonico** in panchina. Ganz segnerà gol a raffica quell'anno e si rivelerà

uomo decisivo nelle ultime giornate, in particolare nella sfida promozione giocata contro la Salernitana a maggio al «Comunale». Un 2-1 per l'Atalanta che riporterà i nerazzurri nell'olimpo del calcio italiano: Ganz segnerà il primo gol, seguito poi da Mauro Valentini, centrale difensivo di quella Dea che realizzerà di testa la rete decisiva per la vittoria finale. Che valse ai nerazzurri il ritorno in Serie A. Gli anni dell'esplosione di Ganz furono proprio quelli vissuti in nerazzurro (con la maglia dell'Atalanta, l'attaccante friulano conquisterà anche la convocazione in Nazionale, ndr.). E, a seguito di quelle annate super all'Atalanta, Ganz fu poi acquistato dai nerazzurri di Milano, quell'Inter, in cui l'attaccante in due stagioni fece molto bene e realizzò anche parecchie reti.

Ma Ganz ha lasciato grandi ricordi anche sull'altra sponda di Milano, quella rossonera del Milan. Proprio con i rossoneri, Maurizio Ganz sarà tra i protagonisti di un clamoroso scudetto conquistato nell'annata 1998/1999 da un Milan non certo favorito nei pronostici iniziali per la vittoria del titolo. Alla guida di quei ros-

soneri, c'era il tecnico romagnolo **Alberto Zaccheroni** che si affiderà a Ganz nei momenti più complicati per risolvere le partite a favore del suo Milan. Il forte centravanti friulano (Maurizio Ganz nasce a Tolmezzo, in provincia di Udine, nel '68), partendo dalla panchina, si rivelerà infatti un'arma decisiva. Nelle ultime giornate di quel campionato, il Milan realizzò un'impresa che ancora oggi è ricordata: a sette giornate dalla fine della Serie A 98/99 era molto distante dalla Lazio (candidata numero uno allo Scudetto, ndr.), ma la squadra di Zaccheroni (e di Ganz) infilò un filotto di sette vittorie consecutive sorpassando al fotofinish proprio la squadra biancoceleste e vincendo il Tricolore in modo inaspettato. Ganz, in quel filotto, sarà determinante: in particolare, nella sfida giocata contro i blucerchiati della Sampdoria, il centravanti segnerà al minuto '94 (in pieno recupero, ndr.) la rete del 3-2 decisiva per la vittoria finale dei rossoneri. Una rete che si rivelerà fondamentale per il Tricolore. Come lo furono tante di quelle segnate in nerazzurro. Quello atalantino, ovviamente.

Filippo Grossi

## CON LA LAZIO NON E' MAI SEMPLICE

**I PROSSIMI AVVERSARI** Domenica 31 gennaio al Gewiss Stadium arriva la squadra di Simone Inzaghi

Archiviato il girone di andata nella sfida esterna con il Milan, l'Atalanta darà il via al ritorno in occasione del test in casa contro la **Lazio**, programmato per domenica 31 gennaio alle 15 al Gewiss Stadium. Dopo un avvio di stagione in campionato non troppo esaltante, la formazione biancoceleste ha visto crescere gradualmente le sue prestazioni e oggi è tornata a tutti gli effetti in corsa per la zona Champions League. Merito di un gruppo ormai consolidato, che rispetto alla precedente annata ha aggiunto solamente qualche tassello nei reparti dove la coperta era più corta. E l'esperienza nell'ambiente di un tecnico come **Simone Inzaghi** ha fatto ancora una volta la differenza, per la felicità del patron **Claudio Lotito**. Andando ad analizzare ogni singolo reparto del team laziale, la qualità non manca. Partendo dai pali, **Pepe Reina** si è guadagnato con il tempo il ruolo di titolare, scalzando **Thomas Strakosha**: con lo spagnolo la difesa sembra più sicura, il suo curriculum non ha bisogno di troppe presentazioni; l'albanese invece, tra problemini fisici e Covid, non ha avuto particolare fortuna e, pur essendo un patrimonio del club, si è dovuto inchinare alle gerarchie che non è detto però gli diano di nuovo la possibilità di riprendersi quella maglia di leader che indossa dal 2016, quando approfittò degli acciacchi di **Marchetti**. Il reparto difensivo a tre è nel segno della continuità: **Luiz Felipe** e **Patric** si alternano spesso sul centro-destra, mentre nel ruolo di centrale **Francesco Acerbi** è l'insostituibile per eccellenza (**Wesley Hoedt** offre meno garanzie); **Stefan**

**Radu** è l'esperienza fatta a persona sul centro-sinistra, a cui il mister difficilmente rinuncia. Il centro-campo invece fa invidia a molti. Sulla fascia destra merita una citazione speciale **Manuel Lazzari**: l'ex Spal è una freccia in condizioni di forma super, uomo assist dell'ultimo periodo. Sulla sinistra, l'indisponibilità di **Senad Lulic** ad inizio stagione ha spalancato le porte a **Adam Marusic**, che si è alternato prima del recente infortunio con **Mohamed Fares**. In mezzo, giù il cappello. **Lucas Leiva** è il recuperatore di palloni che molti sognano di avere in rosa: quando manca, si sente. Ai suoi lati, il sergente **Sergej Milinkovic-Savic** e il mago **Luis Alberto** sono le stelle più luminose: dai loro piedi passano i gol utili e il destino sul campo della Lazio; i numeri parlano chiarissimo. Come alternative in mediana, ecco **Marco Parolo**, **Gonzalo Escalante** e **Jean-Daniel Akpa Akpro**, uomini che accettano la panchina senza i cosiddetti mal di pancia. In attacco **Ciro Immobile** è il re del gol e non sorprende più nessuno; il suo partner d'attacco sulla carta è **Joaquin Correa**, anche se le condizioni fisiche non sempre perfette dell'argentino concedono spesso le chiavi a **Felipe Caicedo**, l'uomo dalle reti pesantissime. Le altre carte avanzate sono rappresentate da **Andreas Pereira** e **Vedat Muriqi**, ma il minutaggio è inferiore agli altri tre. All'andata, l'Atalanta vinse per 4-1 trascinata da un monumentale **Papu Gomez**: di acqua sotto i ponti ne è passata, il presente è ben diverso. Sarà una grande sfida, per tanti motivi.

Norman Setti



Simone Inzaghi, allenatore della Lazio (foto Francesco Moro)



# Muriel la raddrizza, punto a Udine

**L'ULTIMA SFIDA** Tanto turn-over, partita spezzettata e in Friuli la Dea si deve accontentare di un punto

**Udinese - Atalanta 1-1 (1-1)**

**UDINESE (3-5-1-1):** Musso 6; Becao 6, Bonifazi 6,5, Samir 6; Stryger Larsen 6 (44 st Molina sv), De Paul (cap.) 5,5, Arslan 6,5 (44 st De Maio sv), Mandragora 6 (12 st Wallace sv, 27 st Deulofeu sv), Zeegelaar 6; Pereyra 7; Lasagna 6,5. A disp.: 31 Gasparini, 96 Scuffet, 17 Nuytinck, 5 Ouwejan, 6 Makengo, 64 Palumbo, 29 Micin, 30 Nestorovski. All.: Massimo Gotti 6,5.

**ATALANTA (3-4-2-1):** Gollini; Tolo (cap.), Romero, Palomino; Hateboer (13 st Gosens), Pessina, De Roon, Maehle; Malinovskyi (36 st Freuler), Miranchuk (13 st Ilicic); Muriel (12 st D. Zapata). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 4 Sutilo, 13 Caldara, 19 Djimsiti, 27 Depaoli, 40 Ruggeri, 7 Lammers. All.: Gian Piero Gasperini.

**Arbitro:** Calvarese di Teramo 5 (Capaldo di Napoli, C. Rossi di La Spezia; IV Chiffi di Padova. V.A.R. Giacomelli di Trieste, A.V.A.R. Tolfo di Pordenone).

**RETI:** 1 pt Pereyra (U), 44 pt Muriel (A).

**Note:** ammoniti Pereyra, Zeegelaar, Freuler, Bonifazi e Romero per gioco scorretto. Tiri totali 5-16, nello specchio 1-5, respinti 1-5, parati 0-4. Var: 1. Corner 2-7, recupero 3 e 6.

**UDINE** - Meno male che Luis Muriel c'è. Anche se poi finisce risucchiato nel tourbillon delle sostituzioni, Ilicic non accende la miccia e nel secondo tempo all'insegna dell'inconcludenza all'Atalanta il sorpasso al terzo posto alla coppia Roma-Napoli resta amaramente in canna. "I diffidati in ottica Milan non condizioneranno le scelte". Infatti: l'ipse dixit gasperiniano della vigilia si traduce nel turnover anti Udinese stile Cagliari-Coppa Italia, con la formula Pessina in mediana e il soviet Malinovskyi-Miranchuk tra le linee, più Maehle (prima da titolare in A) a mancina, lasciando fuori per oltre un'ora anche Gosens, panchinaro insieme all'altro diffidato Djimsiti. Dei cartellinati da poker resta il solo capitano Tolo. Risultato? La partita per il terzo posto, recupero della decima giornata che quel 6 dicembre da rinvio segnò anche l'inizio della fine per il Papu Gomez, inizia in salita ripidissima, si raddrizza dopo la strizza del possibile rigore contro del 2-0 che ci stava ma niente, solo un pun-



I due gol e, sotto, un contrasto Palomino-Lasagna

ticino che non avvicina al vertice. Quota 33 significa quinto posto. Ennesima occasione persa, con le piccole è una maledizione, vedi Spezia, Bologna e Genoa prima di questo mercoledì 20 bigiognolo.

Il terminale è il number 9, cinquina nei precedenti due scontri diretti e preferito dallo start all'altro grande ex Zapata, ma il killer da 24 secondi dal via è Pereyra, sfondato il muro Romero-Palomino schiacciato sulla sinistra difensiva per arginare lo spondista Lasagna. L'esterno destro sotto le gambe di Gollini precede la diagonale dell'oriundo del Mato Grosso complicando il cammino, perché all'alba del sesto Maehle anziché crossare dal fondo sul la del mastino tuttosinistro rientra sul destro per la conclusione addosso al muro di Becao. Non va meglio all'ucraino (12) che si vede rimpallare da Bonifazi la botta da fuori autoprocurata e a Pessina col pretenzioso tacco volante (centrale) sul susseguente angolo da destra del Colonnello. Che al quarto d'ora chiama il fallo a De Paul: punizione del Ronaldito alta. Traiettoria stretta, invece, quando a guadagnarsela (18) è il russo puntando il centrale destro nemico. Giropalla e movimento okappa, però si fatica come muli, vedi scavino di Malinovskyi (23), imbeccato dal brianzolo,

per lo stacco imperfetto dell'uomo con la fascia al braccio, e inserimento con drop in curva del primo della serie sull'asse russo-colombiano.

Il break friulano con contatto Malina-Zeegelaar sfocia nella palla di seconda appoggiata da Becao per il sinistraccio ai piccioni dell'apripista (34), appena prima del miracolo di Musso sul destro all'incrocio di Maehle innescato di fronte da Miranchuk dopo un flipper in area. A un ottovolante dall'intervallo l'oriundo tra i legni allunga il piedone per dire di no al radente in corsa di Tolo, servito dal numero 18. Dalle stalle alle stelle tra 42 e 44: il Var nega il penalty (braccio-gamba) al Tucumano sulla tentativo di recupero di sfera del portiere-rapper che l'aveva persa, quindi il brasiliano altrui della retroguardia aggiusta di fatto a Luigino il controllo dell'1-1 sul filtrante pessiniano. Nella ripresa le Zebrette provano ad addormentarla e ripartire, spalancandosi all'improvviso (9) regalando rimessa laterale e doppio corridoio Malinovskyi-Pessina per la sparata alta e dritta dell'altro tequartista in campo. E Bonifazi per poco non centrava il 13 avvitandosi sul piazzato dall'out sinistro di De Paul. Ecco il triplice cambio coi big Ilicic-Zapata dentro, ed ecco l'assist all'indietro di tacco nel nulla dell'altro



slavo, smarcatissimo dal tulipano in mezzo. Duro il pullman davanti alla porta da bucare, si sarà detto Romero, girata di tempia (27) su pallonessa del danese virato a destra al culmine di uno spezzettamento continuo, interrotto da parte locale dal tiraccio dalla lunghissima di Stryger Larsen (34) sugli sviluppi del secondo angolo. A un tris dal novantesimo allarme

rosso sul tracciante di Deulofeu da destra, ma c'è la carica di Zeegelaar sul Gollo: Calvarese fischia. Era al Var nella finalissima del trofeo della coccarda con la Lazio, all'Olimpico, il 16 maggio 2019. Allora non vide il famigerato mani di Bastos, oggi ha chiuso gli occhi a pelo d'erba. Ed è andata benino.

Simone Fornoni



## Il Ronaldito e Maehle i migliori nerazzurri

**LE PAGELLE NERAZZURRE** Tante le insufficienze, tra tutte spicca quella di Malinovskyi (che errore sotto porta!)

**Gollini 6:** non può nulla sul lampo di Pereyra dopo 24. Rischia tantissimo, invece, sul contatto in area con l'argentino ma per il direttore di gara non ci sono gli estremi per il penalty.

**Tolo 6:** la sveglia suona presto e non chiude Pereyra sul primo palo consentendo al Tucu di infilare Gollini senza patemi. Poi si riprende e sale di ritmo sfiorando anche la rete nel frangente in cui Musso è bravo a respingere.

**Romero 6:** pasticcia subito in avvio in coabitazione con Palomino, aprendo il viatico al vantaggio bianconero. Poi fa sportellate con Lasagna e ne esce bene, insieme al cartellino giallo divenuto ormai d'ordinanza

**Palomino 5.5:** la partenza ad handicap vizia la

sua prestazione. Spesso in apprensione, fatica tantissimo a tenere botta agli attaccanti friulani

**Hateboer 5.5:** tra i pochi a schivare la mannaia del turnover, ma sul prato del Friuli non lascia segni della sua presenza. Spento (14'st Gosens 6: dentro per lo sprint finale, insufficiente per ribaltarla)

**de Roon 6:** porta a casa la pagnotta senza strafare

**Pessina 5.5:** la riconferma nei due di centrocampo non paga. Combina poco.

**Maehle 6.5:** spinge a ripetizione sulla corsia di mancina mostrando grande personalità. Un miracolo di Musso gli nega il primo gol in maglia Atalanta all'esordio da titolare. Promosso.

**Malinovskyi 5:** l'episodio del 61 dove anziché calciare si inventa un colpo di tacco nella terra di nessuno che fa ripartire l'Udinese è la fotografia della sua partita. Irriconoscibile. (36'st Freuler sv)

**Miranchuk 5.5:** scarica non lontano dall'incrocio una grande opportunità ad inizio ripresa, per il resto vive di sprazzi e poco altro. Andamento lento (13'st Ilicic 6: da subentrato non trova la chiave per riscrivere la storia della gara)

**Muriel 7:** ci pensa lui, sempre e comunque. Ci mette bravura e anche un pizzico di fortuna ma la sostanza non cambia: segna sempre lui. (13'st Zapata 5.5: aveva il compito di sfondare il muro friulano e portare la Dea al terzo posto in

classifica. Missione fallita)

**Gasperini 5.5:** paga un massiccio ricorso al turnover, al quale si aggiunge un approccio da incubo che proietta la sua Atalanta sotto di un gol dopo appena 23 secondi. Un grosso punto interrogativo anche sulla scelta di estromettere Muriel per fare spazio ad uno spento Zapata. Molto male anche gli uomini lanciati tra le linee dal primo minuto e a questo punto urge una riflessione: giustissimo attingere da una rosa profonda, quantomeno in termini di quantità, ma appurato il rendimento di Malinovskyi e l'inconsistenza di Miranchuk, non sarebbe il caso di risolvere la grana Papu Gomez?

Michael Di Chiaro

Sette giorni su sette  
insieme a

**Bergamo & Sport**

visita il nostro sito [www.bergamoesport.it](http://www.bergamoesport.it)



# NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti  
352 pagine  
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri  
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello  
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti  
di un certo pregio  
insieme

A dieci euri  
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta  
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo  
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)  
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.

Codice iban: IT70C0503411112000000010862

Causale: acquisto "Il Vestaglietta"

Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)  
e la distinta del bonifico all'indirizzo [ilvestaglietta@gmail.com](mailto:ilvestaglietta@gmail.com)

nel frattempo...



## IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...





# SORVEGLIANZA



## ITALIANA 1920... 2020

**Cento anni di sicurezza insieme**

**Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo**

**T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916**

**info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it**

